

LO SCARPONE



RICONOSCIMENTI Un sondaggio di Time



Messner eroe del nostro tempo

Viene considerato "un uomo che ha reso il mondo migliore", alla pari con la Loren, Ferrari, Falcone e Borsellino

Nel sessantesimo anniversario della sua edizione atlantica (per Europa, Medio Oriente e Africa), il prestigioso settimanale Time ha dedicato la copertina del 20 novembre a 60 eroi di questi anni: gente che combattendo tiranni, scalando montagne e raggiungendo la perfezione nei rispettivi ambiti ha reso il mondo migliore. Nel presupposto che "essere eroi significa prendersi rischi, con le

proprie idee, con le proprie consuetudini, talvolta con la vita stessa".

Cinque italiani hanno l'onore di apparire in questo ristretto circolo in base a una scelta certamente discutibile e soggettiva come tutte le scelte: i giudici Falcone e Borsellino nella categoria leader e rivoluzionari, Enzo Ferrari e Sofia Loren per business e cultura, Reinhold Messner tra gli illuminati ed esploratori.

Il re degli ottomila - che dal 1986 è socio onorario del Club Alpino Italiano - viene considerato da Time "il più grande scalatore del mondo andato oltre i limiti della resistenza umana".

"Il suo rapporto con i luoghi più inospitali del mondo è stato sempre guidato dalla necessità di misurarsi con la sua forza, le sue capacità e, in special modo, la sua forza di volontà", è spiegato nella motivazione. Di se Messner dice: "Io sono Sisifo, e il masso che spingo su per la montagna è la mia stessa psiche".

A tenere compagnia nella categoria "illuminati ed esploratori" al grande scalatore altoatesino Time mette la principessa Diana, Yuri Gagarin, Martina Navratilova, Natasa Kandic, Bernard Kouchner, Papa Giovanni Paolo II, la principessa Rania, Christiane Amanpour, Peter Benenson, Jean-Claude Killy, Franz Beckenbauer,

Jacques-Yves Cousteau, Abebe Bikila, Bono & Bob Geldof.

"Trovarmi accanto a questi uomini mi ha meravigliato. Non era così ovvio inserirmi in una lista tanto ristretta", ha commentato Messner (in questa pagina ritratto da Guido Daniele) in una testimonianza rilasciata alla Gazzetta dello Sport. "Ma di un particolare sono orgoglioso, aver trovato posto accanto a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Loro sì che hanno avuto tanto coraggio ad affrontare un problema che sarebbe ora di cominciare non solo a studiare ma anche a risolvere: quello delle varie mafie e dei loro intrecci sempre più profondi col mondo dell'economia e della politica. Anche quei due giudici hanno scelto di vivere una vera e propria avventura. Ma quanto più pericolosa delle mie". Il Club Alpino Italiano non può ovviamente che esprimere le più vive congratulazioni a un socio che tanto onora l'associazione nei fatti e nelle parole. ■